



*D'argento alla croce di rosso,  
accompagnata dalla stella di  
sette raggi, d'azzurro, posta  
nel canton destro del campo.  
Ornamenti esteriori  
da Comune.*

# Salussola

L'ipotesi più accreditata vede il toponimo come doppio diminutivo del termine longobardo *sala*, troviamo la forma *Saluzola* nel 1027 e nel 1267 *Saluxola*.

## La storia

I primi insediamenti stabili sul territorio comparvero presumibilmente durante il IX secolo d.C., quando la vicina Vittimulo, già distrutta nel secolo precedente, fu rasata al suolo per la seconda e definitiva volta. I suoi abitanti si trasferirono allora sul territorio dell'attuale Salussola, allora *Mons Victimuli*. Nell'anno 882 il feudo fu donato a Liutvardo, vescovo di Vercelli, da Carlo III detto il Grosso, ultimo imperatore carolingio da poco succeduto al padre Ludovico il Germanico durante la calata in Italia dell'881.

*Mons Victimuli*, unitamente alle altre terre biellesi, fu confermato sotto la giurisdizione vescovile dai vari imperatori che si succedettero.

Nel 997 Alberto e Guglielmo de Bulgaro, insieme alle milizie di Arduino d'Ivrea, presero parte alla presa di Vercelli, che portò alla morte del vescovo Pietro nel rogo del palazzo vescovile. Arduino aveva sostenuto un'aspra lotta contro il vescovo, messosi a capo di altri feudatari ecclesiastici ostili al re per il timore di venire privati di innumerevoli privilegi di cui si erano appropriati negli anni precedenti o con la forza o con l'astuzia, quando era latente una forte autorità imperiale.

Intorno al Mille *Mons Victimuli* faceva parte del contado di Santa Agatha, l'odierna Santhià, che era governata da un ramo della famiglia de Bulgaro. Nel 1002, i feudatari, riuniti a Pavia elessero il marchese Arduino d'Ivrea re d'Italia, ma i vescovi si dichiararono scontenti e chiesero l'intervento di Enrico II. Ne nacque subito una vera e propria guerra. Sconfitto presso le Chiuse della Valsugana, Arduino fu costretto a ritirarsi nel canavese. Soltanto con il ritorno di Enrico II in patria poté riprendere la lotta contro i feudatari laici e gli ecclesiastici alleati del vescovo di Vercelli, Leone, che nel frattempo era succeduto a Pietro.

Nel 1013 Enrico II calò nuovamente in Italia, a Pavia, chiamato dal clero contro Arduino d'Ivrea che indisturbato riprese a regnare. I de Bulgaro e gli altri feudatari lo abbandonarono, e lui nel 1014 si ritirò nel monastero di Fruttuaria presso San Benigno Canavese, dove morì l'anno seguente. Fallì così il tentativo, primo del genere, di mettere a capo del regno d'Italia un signore di origine italiana.

Nel 1155 Salussola fu donata ai conti Bonifacio e Giovanni di Biandrate, che esercitarono il loro potere attraverso i de Bulgaro, comunque signori del feudo di Salussola. Durante il XIV secolo il territorio fu messo a soqquadro da bande di armati che si davano battaglia continuamente. All'inizio del Trecento Salussola venne a trovarsi nel cosiddetto "conflitto di religione", contesa fra il vescovo Rainero Avogadro di Pezzana e Fra' Dolcino, che con i suoi seguaci fu sconfitto sul monte Rubello, in territorio di Trivero, il 13 marzo 1307.

Nel 1310 Enrico VII calò in Italia e in poco tempo occupò le città di Susa, Vercelli, Milano e nominò suo vicario, con sede a Vercelli, il principe Filippo d'Acaia. Subito si riorganizzarono guelfi e ghibellini. I salussesesi, di sicura fede ghibellina, si rinchiuse-

ro entro le mura del borgo, resistendo per più di un anno all'assalto portato dai nemici. Nel 1339 gli abitanti di Salussola, capeggiati dai de Bulgaro, insorsero con successo contro le milizie del vescovo di Vercelli per la riscossione dei pedaggi e dei tributi. I Visconti ottennero la supremazia nel territorio a scapito dei vescovi, e fra il 1377 e il 1378 Galeazzo decise di armare un poderoso esercito per far guerra ai Savoia. Morto Gian Galeazzo Visconti nel 1402, Facino Cane, approfittando del disordine che ne era seguito, conquistò Alessandria, Novara e Tortona. Venne sconfitto dai Savoia nel 1405. Il 21 marzo 1417 Filippo Maria Visconti rientrò nuovamente in possesso di Salussola. Riprese la guerra tra i Savoia e i Visconti. L'intento principale dei Savoia era quello di occupare il castello di Salussola, che sorgeva in una posizione di massima importanza strategica. Il 30 settembre 1426 iniziò l'offensiva contro Salussola, ultima roccaforte viscontea. L'assedio si protrasse da ottobre a gennaio. Nel 1428 Filippo Maria Visconti accettò di cedere il castello di Salussola e tutto il comune ad Enrico di Colombier, che lo cedette ad Amedeo VIII di Savoia. Dopo la sua morte si scatenarono le lotte tra francesi e spagnoli. Nel 1557 il territorio del comune fu invaso dalle truppe francesi, sconfitte poi nel 1558 da Emanuele Filiberto, che diede Salussola in pegno al conte di Ponderano. Nel 1576 ne venne investito il protomedico Andrea Bocco di Ghemme. Gli succedette nel 1625 il conte Lodovico Cavoretto, che lo tenne come marchesato finché Carlo Emanuele I non lo affidò al proprio secondogenito Tommaso, principe di Carignano.

Nel 1648 il paese fu invaso dagli spagnoli, mentre nel 1693 fu subinfeudato dal principe Emanuele Filiberto a Giuseppe Giovanni di Valperga, conte di Masino.

## Gli edifici

**Chiesa di Santa Maria Assunta.** Edificata tra il XII e il XIV secolo, conserva la struttura originaria romanico-gotica del tardo trecento. La facciata in cotto è quattro-cinquecentesca. È preceduta da un porticato realizzato dal maestro Girolamo Poncino. La muratura dell'abside è in pietra di torrente nella base e in mattoni nella parte superiore. Svariati rimaneggiamenti nel corso del XIX secolo ne hanno purtroppo modificato l'aspetto originario. Nelle navate minori si

innestano cinque cappelle. L'altare maggiore settecentesco, fu trasportato nel 1975 nella cappella vicino al battistero e la balaustra "in pietra negra con qualche vena bianca", scolpita con i tre gradini della base dell'altare maggiore nel 1708 dai fratelli Pietro e Giovan Battista Guglieminotti del Favaro, fu collocata a lato del presbiterio stesso. L'ancona cinquecentesca dell'altare rappresenta la deposizione dalla Croce.



## Salussola

**Epoca di fondazione**  
IX secolo

**Data di istituzione del comune**  
Dato non disponibile

**Abitanti**  
2084

**Abitanti a inizio '900**  
2835

**Superficie territoriale**  
38,58 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
289 m

**Frazioni del comune**  
Arro, Bastia, Brianco, Campasso, Chiappara, Prella, San Secondo, Vigellio

**Biblioteca comunale**  
c/o Palazzo comunale  
biblio.salussola@ptb.provincia.biella.it

**Museo Laboratorio dell'Oro e della Pietra**  
Via Duca d'Aosta, 9



**Palazzo comunale**  
Piazza Garibaldi, 1  
Cap 13885  
Tel. 0161 998124  
Fax 0161 997276  
salussola@ptb.provincia.biella.it  
www.comune.salussola.bi.it

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di Italo Salvan, Bonechi, Firenze 1993.  
CROVELLA V., TORRIONE P., *Il Biellese. Ambiente. Uomini. Opere*, Centro Studi Biellesi, Biella 1963.

GIOVANNACCI AMODEO G., *Nuova guida di Biella e del Biellese. Note geografiche - storiche - economiche - artistiche*, Giovannacci, Biella 1988.